

RELAZIONE DELLA SEDUTA DELLA ASSISE DELLA CITTA' DI NAPOLI E DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA DEL 24 GIUGNO 2007:

“Le contraddizioni delle istituzioni pubbliche sulle alternative all'attuale smaltimento dei rifiuti nel triangolo della morte: il caso Marigliano”.

Relazione di Nunzia Lombardi del comitato cittadino di Marigliano.

“Le Assise apriranno presto a Marigliano, e poi anche ad Acerra e Caserta”, esordisce Nicola Capone “vogliamo istituire un Consiglio di segreteria con la provincia ,un luogo dove fare politica nel senso più alto del termine, dove un movimento spontaneo si sposi con lo studio approfondito della realtà, individuando le contraddizioni e mettendo finalmente in contatto le intelligenze della provincia con quelle della città, nel rispetto delle specificità locali”.

“Dobbiamo opporci” aggiunge, “ad una situazione che vede 7.000 dei 32.000 abitanti di Marigliano privi di fognature, allo sversamento avvenuto la notte scorsa a Scisciano di 30 mq di amianto e ancora all'utilizzo criminale dei Regi Lagni, appena bonificati”.

Nunzia Lombardi racconta che il comitato cittadino di Marigliano si è costituito nel 2004, ma che in questi tre anni si sono ottenuti scarsi risultati e che il numero iniziale di 200 partecipanti si è ridotto ad uno sparuto gruppo di una decina di persone, quasi tutte intorno ai 60 anni. Di qui la decisione di proporre lo stile di riunione e di studio proprio dell'Assise.

Nel cosiddetto “Triangolo della morte” (Nola, Marigliano, Acerra) , le cui campagne sono sversatoio di rifiuti tossici ormai da anni, l'appartenenza di queste tre località a province diverse, a differenti distretti di polizia, rende difficile stabilire la competenza territoriale, cosa che da' adito ad un continuo scaricabarile da parte delle autorità preposte ai controlli. Marigliano, fino a trenta anni fa conosciuta per la fecondità delle campagne e la bellezza del territorio, è ormai citata su Wikipedia solo come territorio di camorra, ed è stata interessata da diverse inchieste della magistratura (Dott. Bisceglie della Procura di Nola, dott.sa Ribera su ditta Pellini), che hanno provato che lo sversamento dei fanghi tossici di Porto Marghera ha dato vita ad un giro d'affari di 27 milioni di euro.

La situazione politica è saldamente detenuta da due schieramenti.

I dati elettorali mostrano un'ascesa costante del sen. Tommaso Barbato dell' UDEUR fino al 2005, poi la predominanza dell' On. Paolo Russo di Forza Italia, recentemente inquisito per voto di scambio con la camorra.

Attualmente l'UDEUR e la Lista Mastella detengono il 40% dei voti.

Nel 2004 l'attuale sindaco, allora consigliere comunale, Felice Esposito Corcione vieta con un'ordinanza il pascolo e la coltivazione per uso alimentare nelle campagne del circondario cittadino, ma, in assenza di controlli, essi continuano indisturbati.

Intanto, pur in presenza di una raccolta differenziata che oscilla tra il 35 e il 50%, la TARSU continua ad aumentare .

L'Ass. Mario Ardolino ha proposto al Consiglio comunale, che ha approvato, di impiantare a Marigliano un impianto di compostaggio, che utilizzi la tecnica dei veli (riducono l'emissione dei cattivi odori del 97%), senza oneri per il Comune.

Questo impianto, che è articolato in moduli, prevede il trattamento per 7 - 10 giorni del 70 % di FORSU (frazione organica rifiuti solidi urbani) e del 30% degli scarti vegetali, e, pur non rappresentando la migliore delle tecnologie, permette comunque che vengano controllati i rifiuti in entrata e in uscita.

La FORSU viene selezionata e gli scarti legnosi triturati: ciò che ne deriva viene miscelato ed avviato alla camera di bio-ossidazione, poi a quella di maturazione ed alla vagliatura, risultando gli scarti in un sovrallo. Si procede poi alla deferrizzazione, da cui sono raccolti materiali ferrosi, e infine se ne ricava un compost di buona qualità.

L'impianto permetterà l'abbattimento della TARSU di circa 40 euro all'anno a famiglia; la spesa attuale è di 120 euro per ogni tonnellata spedita in Sicilia.

Il Sindaco ha invece intenzione di presentare il progetto per un impianto di dissociazione molecolare, che non crea diossina, perché lavora in mancanza di ossigeno. Non è vero però che le ceneri prodotte rappresentino solo il 3% della frazione organica, perché ad esse vanno sommati metallo, vetro e altre frazioni inerti (dott. Marco Caldiroli di Medicina democratica). Inoltre l'impianto comporta elevati costi di gestione, può trattare materiali diversi contemporaneamente (e dunque anche rifiuti speciali) e comunque provoca delle emissioni che andranno a sommarsi con quelle dell'inceneritore di Acerra. Preoccupa infine la prospettiva che la gestione dell'impianto possa essere affidata ad una ditta privata ed in particolare alla ditta Bruscolo, che non gode di buona reputazione, essendo stata coinvolta in inchieste sulla camorra.

"A Marigliano c'è un problema di democrazia negata" conclude Lombardi, "le nostre richieste di documenti vengono ignorate e non possiamo adire le vie legali per qualsiasi problema. Cercheremo, attraverso le riunioni dell'Assise, di entrare in contatto con i giovani, ora completamente asserviti ai poteri forti che dominano il territorio, e di catalizzare le energie e le intelligenze in una situazione certamente grave".

Il prof. Giuseppe Comella, oncologo, lamenta l'assenza di un piano regionale valido, che sia di indirizzo alle amministrazioni locali, che tendono a proporre le soluzioni più disparate. "Ho avuto un forte scontro con un esponente della Federico II ad un convegno", dice, "sosteneva che l'ASIA è unica responsabile della situazione. E' necessario invitare il dott. Antonio Pedicini, persona impegnata, direttore generale dell'ARSAN, organo di indirizzo per l'assessorato alla Sanità, il cui esponente Angelo Montemarano dichiara di non dover agire, ma che intanto gestirà 200 milioni di euro per la prevenzione secondaria".

Il dott. Antonio Marfella comunica l'intenzione di mons. Schettino, Arcivescovo di Capua, di convocare la Conferenza Episcopale campana, allo scopo di ascoltare le relazioni dei medici.

"Bisogna che l'università torni ad essere il luogo del confronto pubblico tra tesi contrapposte" argomenta Marfella, "solo così avremo la garanzia di operare scelte dettate da criteri scientifici e non avremo più dubbi sulla onestà di perizie di parte pagate anche 260.000 euro, come avvenuto a Serre".

Il col. Giampiero Angeli sottolinea che il governo sta promuovendo una campagna mediatica a favore dell'inceneritore e che i resoconti stenografici delle sedute della Commissione parlamentare di inchiesta sui rifiuti, puntuali ed esaustivi persino all'epoca delle gravi dichiarazioni di Catenacci, sono stati secretati da Bertolaso.

Impressionanti i dati sulla gestione economica del Commissariato nel 2004, pubblicati nel 2006: 143 milioni di euro spesi per i rifiuti e 738 per altri scopi (439 per la raccolta differenziata).

"In Lombardia si sono verificati tre incidenti (Codolo, Caffaro e Seveso). La Regione è prontamente intervenuta, individuando le aree contaminate e predisponendo il disinquinamento ad opera dell'esercito, vietando la coltivazione dei campi e effettuando un monitoraggio randomizzato della popolazione. Perché in Campania non si può intervenire allo stesso modo?" si domanda Angeli. "Appena sarò in possesso dei dati risultanti dalla mia cartella clinica adirò le vie legali e ritengo indispensabile una "class action" all'americana (un'azione legale proposta da un gran numero di persone, che hanno visto lesi i loro diritti nelle stesse circostanze) per colpire i responsabili nella cosa per loro più sacra: il denaro".

Marfella puntualizza che un corretto studio epidemiologico deve mettere a confronto i dati clinici ottenuti su individui scelti a caso tra la popolazione colpita e individui scelti a caso tra la popolazione di 5 comuni limitrofi, in modo che fungano da controllo. Ciò significa che, con questo tipo di indagine, ad Acerra verrebbero analizzate solo 5 – 10 persone. L'interesse immediato della popolazione di Acerra è sapere quanta diossina si è già accumulata negli esseri umani, per impedire che l'inceneritore cominci a funzionare: gli studi ufficiali dell'OMS e del CNR saranno pronti nel 2012 ed allora sarà troppo tardi.

Rosanna Leone, del Comitato civico di Acerra, chiede il sostegno dell'Assise nel consiglio comunale monotematico che sarà convocato su richiesta dell'avv. Tommaso Esposito di RC, in cui si cercherà di ottenere che l'aspetto politico e quello scientifico vengano tenuti disgiunti, anche per differenziare gli studi che hanno per oggetto tutta la Campania da quelli che riguardano la peculiare situazione acerrana. Si potrebbe inoltre integrare l'Odg con la richiesta di verifica di impatto sanitario (VIS).

Una ragazza di Mariglianella porta la propria testimonianza : da sei anni soffre di frequentissime coliche , di intolleranze alimentari, allergia, asma, eritema ed imponente calo ponderale, per i medici la solita sindrome ansiosa da stress. "E' strano però che i nostri animali domestici muoiano di angio – sarcoma e che ogni volta che mangiamo l'agnello che abbiamo comprato a Pasqua all'Ipercoop stiamo tutti male" conclude.

L'avv. Gerardo Marotta sintetizza le sue preoccupazioni:" Dovesse entrare in funzione l'inceneritore, l'Assise avrebbe fallito e non avrebbe più ragione di esistere. Finora eravamo un passo avanti a tutti sulla strada della verità, ora i nostri antagonisti stanno cercando di respingere preventivamente i nostri attacchi: per loro conta solo arrivare all'apertura dell'inceneritore e cercano di convincerci che quello è strumento di salvezza per la regione. Noi abbiamo invece l'obbligo morale di denunciare che è ingiusto condannare a morte la popolazione di Acerra e che se Napoli e la Campania soccomberanno al disastro ambientale, tutta l'Italia sarà perduta!"

Chiude la seduta l'intervento di Francesco Ruotolo della Rete del Rione Sanità , che denuncia l'apertura del cantiere per la costruzione di un ipermercato, fortemente avversato dalla popolazione del quartiere. Una gru alta 40 metri lavora alla distanza di 5 metri dalla basilica paleocristiana di Sant'Eufemio. Per questi lavori vengono utilizzati fondi POR destinati ai piccoli esercenti della zona, che saranno invece sterminati dall'apertura dell'ipermercato, non potendo reggerne la concorrenza.

I quotidiani cittadini non hanno mai dato notizia di quanto stava avvenendo, né danno notizia degli alberi abbattuti a piazza Cavour, perché malati, ma mai rimpiazzati, e che vengono custoditi ancora lì, in un recinto delimitato da plastica rossa.

Ruotolo chiede di essere ospitato all'Assise e sul Bollettino a settembre, per cercare di dare visibilità alla protesta ed ottenere una maggiore mobilitazione da parte dei cittadini.

